

Una favola per sopravvivere: "Brundibar" di Hans Krasa

• Auditorium "Verdi" Milano, 24 gennaio 2009

--

• Teatro Comunale di Lonigo (Vicenza),
1 Febbraio 2009, ore 17,00

con il coro dei Pueri Cantores di Vicenza
e l'orchestra "Verdi" di Milano
Direttore: Roberto Fioretto



Cecoslovacchia, 23 settembre 1943, nella cittadina di Theresienstadt si mette in scena l'operina per bambini "Brundibar" di Hans Krasa.

I piccoli artisti e l'orchestra sono eccellenti, la sala è gremita, il pubblico applaude entusiasta, ma... tutto ciò si svolge in un campo di concentramento; il pubblico, gli artisti, lo stesso Krasa, sono prigionieri ebrei, deportati da Cecoslovacchia, Austria, Germania, Danimarca.

Theresienstadt, Terezin in ceco, nel sistema dei lager nazisti rappresenta un'eccezione. Nonostante l'inverosimile ammassamento di prigionieri e l'uso del terrore come sistema di controllo (sia pure in termini meno espliciti che altrove) vi si mantenne un certo ordine sociale. Nel costante pericolo e tra spaventose difficoltà, autorevoli personalità furono capaci di irradiare attorno a loro l'idea di un'esistenza ancora possibile, sostenuta dall'arte e dalla cultura.

I piccoli deportati ebrei, interpreti o spettatori di questa vita artistica, ricevettero un aiuto fondamentale per la loro breve esistenza. Attraverso l'arte, si liberarono nelle persone forze animiche nascoste che crearono momenti di gioia, vitalità e coraggio. Una resistenza spirituale nel dramma che si stava compiendo.

Una presentazione teatrale composta da sette scene collegate da un filo musicale, introduce il contesto da cui poi nasce l'operina "Brundibar". Rivivono le espressioni artistiche, i giochi e le attività culturali che rappresentarono l'opposizione al "Regno di Brundibar". Su un piano morale è il Male stesso che viene sconfitto.

Rappresentata ora in un contesto assai diverso da quello nel quale è nata, l'opera di Hans Krasa rimane un'altissima testimonianza di umanità.

Dicembre 2008

La regista Silvia Brunello

Ci si augura che in ogni conflitto, guerra, pericolo grave, per i bambini di ogni tempo e paese, l'Arte sia una fonte inesauribile di resistenza spirituale.

Gennaio 2009

Gedaechtnisstag 2009

Auditorium "Verdi" Mailand, 24. Januar 2009
Eine Märchen zu überleben: "Brundibár"
von Hans Krasa

"Verdi" Philharmonie
Chor: Pueri Cantores von Vicenza
Leitner: Roberto Fioretto



Tschechoslowakei, 23. September 1943, in der Kleinstadt Theresienstadt wird die Kinderoper "Brundibár" von Hans Krasa aufgeführt.

Die kleinen Schauspieler und Sänger sowie das Orchester sind gut vorbereitet und von hohem Niveau, der Saal ist voll, das Publikum klatscht begeistert, aber... all das findet in einem Konzentrationslager statt; das Publikum, die Künstler, Hans Krasa selbst sind jüdische Gefangene, aus der Tschechoslowakei, Österreich, Deutschland und Dänemark deportiert.

Theresienstadt, Terezin auf tschechisch genannt, bildet innerhalb des nationalsozialistischen KZ-Systems eine Ausnahme.

Trotz der unvorstellbaren Anzahl an Häftlingen und der Anwendung des Terrors als Kontrollsystem (jedoch auf eine weniger deutliche Weise als in anderen Konzentrationslagern) wurde dort eine gewisse soziale Ordnung aufrechterhalten.

Obwohl die Häftlinge in ständiger Gefahr und unter furchtbaren Bedingungen lebten, war dies möglich gewesen, da bekannte Persönlichkeiten in der Lage waren, durch Kunst und Kultur die Idee einer menschwürdigen Existenz zu vermitteln.

Die deportierten jüdischen Kinder erhielten, als Schauspieler oder Zuschauer, künstlerisch betätigt, eine Stütze für ihr kurzes Dasein.

Die Kunst ermöglichte Momente, in denen die Kinder innerlich, seelisch gelöst so etwas wie Glück, Lebenskraft und Mut erfuhren. Ein geistiger Widerstand innerhalb der furchtbaren Geschehen, die sich zur selben Zeit vollzogen.

Der Oper "Brundibár" gehen als Einführung sieben musikalisch miteinander verbundene Szenen voraus.

Dargestellt werden die künstlerischen Impulse, sowie kulturelle und spielerische Momente, die den Widerstand gegen "das Reich des Brundibár" zeigen.

Auf moralisch, menschlichen Weg wird das Böse bezwungen.

Heute, unter vollkommen anderen Bedingungen aufgeführt als zu seiner Entstehungszeit, bleibt Hans Krasas Werk ein hohes Zeugnis der wahren Menschlichkeit.

Dezember 2008

Regisseur Silvia Brunello

www.laverdi.org

www.vicenzapuericantores.it